A Massino Visconti sagra d'autunno con caldarroste, cori, musiche e sole

Tra i castagni secolari del Vergante benvenuto in giapponese per 5000

Lo ha rivolto agli ospiti nel parco di San Salvatore un missionario indigeno presente alla festa che si sta imponendo tra le più importanti della provincia - Il governo era rappresentato dal sottosegretario on. Nicolazzi - A Giovanni Giovannini, vicedirettore de «La Stampa», il premio giornalistico «La castagna d'oro»

Massino Visconti. Per la sagra dedicata alla «Castagna d'oro», da tutta la provincia è convenuta al monte San Salvatore una folla di cinquemila spettatori. In prima fila (da sinistra) il sindaco dottor Vincenzo Zanetta, il sottosegretario on. Franco Nicolazzi, Giovanni Giovannini (seminascosto) e il presidente della Pro Loco Tino Manni (Moisio)

(Dal nostro corrispondente)
Massino Visconti, 4 ottobre.

Il Vergante celebra i frutti della sua terra con grandi feste popolari. Fossero festeggiate in primavera la raccolta delle sue fragole odorose e saporite, che vengono in gran parte destinate ai mercati svizzeri; nel dolce autunno di queste colline si tiene da sette anni a Massino Visconti, sul monte San Salvatore, la «Sagra della castagna».

«La castagna era un tempo il pane dei poveri», ha ricordato Tino Manni, il patron della sagra. *Ai giorni nostri si potrebbe aggiungere che il modesto ma saporoso frutto dei castagneti centenari del Vergante è diventato invece una ghiottoneria da buongustaio, da servire lessata o arrostita, o candita.*

Per la festa sul San Salvatore si preferiscono le caldarroste e ieri sulla montagna sopra Massino ne sono state cotte e distribuite 15 quintali. Alla «castagna» (d'oro) era anche intitolato il premio destinato a mettere in rilievo iniziative rivolte allo sviluppo della provincia novarese. La castagna, insomma, è diventata un simbolo e un valido strumento nelle mani dei dirigenti della Pro Loco di Massino, che mirano a richiamare sempre nuovi ospiti in questo accogliente paese, coro particolarmente ai milanesi.

«Come fatto economico — ci è stato spiegato — la castagna rappresenta in se stessa, purtroppo, ben poca cosa. Il costo della raccolta non è certamente compensato dal basso prezzo che offrono i commercianti al produttore. Senza dire che da turisti e non turisti la castagna è spesso considerata «res nullius», alla pari dei funghi e della selvaggina, tanto da poter essere raccolta impunemente da chiunque».

Le castagne del Vergante, arrostite nelle enormi pentole dagli esperti «mondellai», sono state comunque apprezzate ieri dai partecipanti alla sagra.

La manifestazione è incominciata nella mattinata con il ricevimento in municipio offerto dal sindaco dottor Vincenzo Zanetta ed è proseguita con un raduno pomeridiano all'aperto, sulla montagna. Lo spettacolo, sotto i secolari faggi del San Salvatore, è stato presentato da Silvano Silvani (valletta Angela Curti) ed ha avuto come mattatore Marino Marini, il cantautore di «La più bella del mondo», di «Piccola piccola» e di molti altri successi. Marini ha portato con sé alcune sue «scoperte»: le cantanti Niki e Marina, e il trombettista diciannovenne Giulio Di Dio.

Con loro si sono esibiti nel parco del San Salvatore: la banda musicale di Baveno, diretta da Federico Brigatti; il coro Santa Cecilia di Pella, che ha come maestri lo stesso sindaco Vincenzo Meloda e il parroco del paese don Colli; il coro de «I pescatori del Lago Maggiore», del cavalier Sandro Vineis; l'orchestra «I filosofi» e alcuni giovani dilettanti, tra cui la sedicenne cantante chitarrista Luciana Rossi, benzinaia di Agognate, e vincitrice del «Cantagosto massinese».

Il premio giornalistico «La Castagna d'Oro» è stato consegnato dal sottosegretario all'Interno onorevole Franco Nicolazzi al vicedirettore de «La Stampa» Giovanni Giovannini, «per il contributo recato dalle "Cronache novaresi" alla conoscenza di questa zona e dei suoi problemi».

Altri riconoscimenti sono stati assegnati al pittore-scultore Giosuè Biancini, di Arona, per la sua opera in favore della pittura nei centri del Lago Maggiore; a Niki, «la più bella promessa della canzone italiana»; a Marina, «la prima show-girl ufficiale della televisione nazionale» e al trombettista Giulio Di Dio, e a due giovani pubblicisti, Gianfranco Quaglia e Franco Tosca.

Un altro premio in palio, il «Campanile d'Oro» (che ricorda la romanica torre pendente del San Michele locale) è stato attribuito a Gino Segalliari «per il notevole contributo dato alla realizzazione del monumento all'ombrellaio» e a padre Piergiorgio Manni, missionario in Giappone. Padre Manni con molto spirito ha salutato in giapponese e per la prima volta forse quell'antica lingua è risuonata nel parco del San Salvatore che aveva in lontani secoli ascoltato i dialoghi dei padri benedettini e agostiniani.

Cinquemila persone sono salite domenica sul San Salvatore seguendo la bella strada fra i boschi. Era presente anche la marchesa Adele Visconti di San Vito, che fu il primo sindaco donna della provincia nell'immediato dopoguerra. Appunto durante la sua amministrazione era stata iniziata la costruzione della strada da parte dei massinesi, che prestarono la loro opera gratuitamente in base a una vecchia legge rispolverata (come avvenne allora in molti altri luoghi) per l'occasione. Molte le personalità intervenute, dai sindaci dei paesi attorno, al vicepresidente della Giunta regionale Cardinali, all'assessore provinciale Rigolone, al presidente dell'azienda di soggiorno di Stresa Meloni. E molti gli amici di Massino venuti apposta anche da lontano.

Francesco Allegra

Massino Visconti. Tra il pubblico era la marchesa Adele Visconti di San Vito (ritratta col figlio Gabrio) che fu il primo sindaco-donna dopo la Liberazione (Foto Moisio)

Negozio d'abbigliamento svaligiato ad Arona

Arona, 4 ottobre.

(g. r.) I ladri, entrati nel negozio di abbigliamento di Ettore Vesco, in via Matteotti, hanno rubato capi di vestiario e, soprattutto, di pelliceria per un danno di oltre dieci milioni.

Al Broletto un simposio sull'edilizia

Una casa dove gli anziani non sentano la solitudine

Al convegno hanno partecipato nomi famosi nel campo dell'architettura, della medicina, della psicologia, della sociologia

(Nostro servizio particolare)
Novara, 4 ottobre.

Dibattito di vivo interesse al Broletto. Si è svolto per due giorni, sabato e ieri, sul tema «Edilizia e urbanistica pro o contro l'anziano». *«Dare una maggiore assistenza agli anziani e creare nuove strutture è una necessità che non si può prorogare* — ha detto il sottosegretario Nicolazzi aprendo il convegno —. *Dobbiamo lavorare affinché nessun anziano si senta abbandonato, ma venga inserito nella società mediante nuove riforme che diano case di riposo efficienti e non abbandonate a se stesse».*

Il simposio, patrocinato dall'Amministrazione per le attività assistenziali italiane, con l'assistenza del dottor Di Thiene di Novara, è stato promosso dal professor Feruglio, titolare della cattedra di gerontologia dell'Università di Torino. Le maggiori personalità politiche e civili novaresi e più di 300 persone, tra le quali nomi notissimi in campo medico e urbanistico nazionale, hanno assistito al dibattito.

Il professor Feruglio ha ricordato le norme, superatissime, che regolano la materia. «E' necessario anzitutto un *più approfondito dialogo fra giovani e anziani* — ha detto — *per legare pareri e aspettative e dare una ristrutturazione generale a tutto il problema».*

Di urbanistica ha parlato il professor Roggero, preside di Architettura di Torino. *«L'urbanistica è fatta per i giovani* — ha detto — *contro i vecchi perché i loro ambienti sono scomodi e non tengono conto delle loro difficoltà».*

Sono seguiti gli interventi del professor Mesturino, assistente alla Facoltà di Architettura di Torino; dello psicologo professor Maderna, della Facoltà di Medicina di Milano; del professor Franzini, primario geriatra dell'Ospedale Maggiore di Novara che ha trattato il problema sotto l'aspetto medico ed educativo considerando i possibili traumi del «salto» dalla giovinezza alla vecchiaia. La «Casa *per anziani* — ha detto Franzini — *dovrà essere una casa fatta per loro ma non solo per loro in modo che non si sentano staccati dalla normale vita di ogni giorno».*

L'on. Oscar Scalfaro ha illustrato il problema dell'uomo come uomo in se stesso. «*Esso è legato* — ha detto il parlamentare novarese — *a due cicli: giovane e vecchio e naturalmente le attenzioni maggiori vanno per il secondo perché i giovani si adattano più in fretta e facilmente ai nuovi modi di vita».* Sul tema dell'assistenza ha parlato l'ingegner Cattaneo, presidente della Provincia, ricordando che le amministrazioni pubbliche hanno compiti specifici in questo settore.

Il professor Piero Fornara, primario emerito dell'Ospedale Maggiore di Novara, ha portato al dibattito la sua esperienza di medico e di uomo: una vita vissuta giorno per giorno accanto all'umanità sofferente. Egli ha detto che non bisogna togliere all'anziano le vecchie abitudini ma, al contrario, è dovere di tutti dare un senso a quella che è stata definita la «terza età». *«I gerontocomi* — ha detto — *dovranno essere luoghi ordinati dove l'anziano possa godere di libertà affinché possa uscire a fare amicizie, per non sentirsi solo e trascurato».*

L'ultimo intervento è stato quello (letto da Alfio Coccia) del dottor Narducci, di Milano, che ha trattato il problema della stampa e dell'opinione pubblica.

I. I.

Novara. Il professor Piero Fornara, primario anziano

Eletto il nuovo consiglio degli invalidi di guerra

Novara, 4 ottobre.

(I.I.) Gli invalidi di guerra si sono riuniti domenica alla «Casa del mutilato» di via Regaldi, per l'assemblea e la nomina dei nuovi dirigenti. Il presidente uscente, Giuseppe Polimeni, dopo il saluto portato a tutti gli intervenuti dall'onorevole Franco Nicolazzi, ha ricordato le difficoltà in cui si dibatte l'associazione per l'impossibilità di svolgere come si dovrebbe l'assistenza a tutti gli iscritti.

Il presidente nazionale, professor Giuseppe Arcaroli, ha poi ribadito il concetto che la legge sull'avviamento al lavoro degli invalidi deve essere estesa a tutti i lavoratori invalidi o assimilati anche negli enti privati.

Al termine si sono svolte le elezioni del nuovo consiglio provinciale che è risultato il seguente: Giuseppe Polimeni presidente; Ernesto Battaglia, Antonio Boglio, Oliviero Ghidoni, Tullio Canelli, Giuseppe Poggi, Natalia Brunoldi e Candido Schilirò consiglieri effettivi; Mario Tondini, Emilio Risso e Francesco Lazzarotto, consiglieri supplenti.

No alla vivisezione

Il centro sperimentale chiuderà i battenti

Novara, 4 ottobre.

(I.I.) I novaresi «amici degli animali», specialmente dei cani, hanno vinto la prima parte della loro battaglia. In questi giorni, infatti, il ministro della Sanità, Mariotti, ha inviato all'onorevole Graziosi, presidente della Commissione igiene e sanità della Camera, un telegramma per informarlo che in attesa della discussione sulla proposta di legge Ciccardini, non saranno rilasciate autorizzazioni per l'apertura di nuovi centri nei quali si operi la vivisezione degli animali.

Graziosi si era fatto portavoce delle proteste dei novaresi per la ventilata apertura di un centro di vivisezione all'ospedale di Novara. Contro il funzionamento del «Centro sperimentale», come era chiamato dalla professoressa Sulas e dalla sua *équipe*, si promosse una campagna per impedire l'inutile crudeltà contro inermi animali.

La notizia è stata accolta con soddisfazione in città e in provincia e il centro, che già era in funzione presso l'ospedale Maggiore di Novara, chiuderà i battenti.

Qualifiche abbassate (tredici) anche all'Istituto magistrale

I sindacati convocano un'assemblea per esaminare la situazione

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 4 ottobre.

Acque agitate nella scuola. Come abbiamo già detto, la notizia che la professoressa «troppo indulgente» del liceo Carlo Alberto è stata deferita al consiglio di disciplina e si è vista abbassare dal preside Burlo la qualifica di rendimento ha suscitato vivaci reazioni. I tre sindacati della scuola (Cgil, Cisl e Uil) che già a luglio avevano preso posizione nella vicenda, hanno deciso di tenere una assemblea dei professori per esaminare la situazione. Il «caso» del Carlo Alberto, non sarebbe infatti isolato. «*Anche in altri istituti della provincia* — precisa una circolare inviata agli insegnanti di tutte le scuole — *si sono verificati numerosi episodi di abbassamento immotivato della qualifica: all'Istituto magistrale di Novara è stato colpito addirittura un gruppo di 13 insegnanti. Questo fenomeno sembra corrispondere a un preciso disegno tendente, da parte dei capi d'istituto, a riaffermare il loro autoritarismo, proprio alla vigilia della discussione in Senato del nuovo disegno di legge sullo stato giuridico, che tra l'altro prevede l'eliminazione della prassi di conferimento della qualifica da parte dei preside. Nella prospettiva di un rinnovamento della scuola, che giunga alla sua gestione sociale, questo disegno deve essere combattuto e respinto».*

Sul caso del «Carlo Alberto» il documento dice: «*Preso atto della conclusione dell'inchiesta cui è stata sottoposta la professoressa Giuliana Cordero Cobrini del liceo «Carlo Alberto» di Novara, e cioè dell'abbassamento della sua qualifica da ottimo a buono e della contestazione di addebiti per cui è stata sottoposta a procedimento disciplinare, confermano le posizioni più volte assunte sul caso ed esprimono fin da ora il giudizio che gli addebiti contestati sono irrilevanti o pretestuosi».* La circolare conclude informando gli insegnanti che, secondo gli ordinamenti che regolano le carriere degli impiegati civili, l'interessato ha il diritto di prendere visione del rapporto informativo e li invita a comunicare ai sindacati confederali tutti i casi di abbassamento della qualifica e altri episodi di repressione.

CERANO — A pochi giorni di distanza dall'appalto dei lavori d'ampliamento del cimitero il Consiglio comunale ha approvato la pratica per la costruzione di un secondo lotto di loculi.

Tornato a Verbania dal manicomio di Castiglione

In prigione (anche se è minorato) l'incendiario della Rhodiatoce

Un primo referto parlava di «normalità» - La nuova perizia complica l'inchiesta e riaccende le polemiche - Acque agitate per l'arresto di un sindacalista e le altre denunce - Scioperi in atto

Verbania, 4 ottobre.

(a. c.) E' arrivato nel carcere di Verbania, dopo più di tre mesi di permanenza nel manicomio criminale di Castiglione delle Stiviere, dove è stato sottoposto a una serie di esami psichici e clinici, Giovanni Baroni, 31 anni, l'operaio che il 3 aprile scorso avrebbe incendiato il reparto Tuglio-Copè della Rhodiatoce di Verbania, provocando un danno di mezzo miliardo di lire.

L'arrivo nelle carceri ha però coinciso con un colpo di scena nella vicenda. Nei giorni scorsi, infatti, con la notizia dell'imminente trasferimento a Verbania del Baroni (che, come è noto, confessandosi responsabile dell'incendio aveva confermato di averlo fatto in odio al suo caporeparto, che lo avrebbe a lungo vessato e umiliato) s'era detto che l'operaio era stato dichiarato sano di mente e normalmente capace di intendere e di volere. Dai documenti giunti con la sua traduzione a Verbania, si è invece saputo (è questa la notizia inaspettata) che il Baroni è stato dichiarato seminfermo di mente e la notizia è stata confermata dallo stesso procuratore della Repubblica di Verbania, dottor Gennaro Calabrese De Feo. Il fatto nuovo (otto giorni fa anche gli inquirenti si erano dichiarati sorpresi delle perizie che, stando alle notizie giunte da Castiglione delle Stiviere, dichiaravano sano di mente il giovane) complica l'inchiesta. Infatti, se si sapeva che il giovane era fisicamente menomato e si sospettava che questa sua condizione potesse influenzarne, soprattutto in determinati periodi, le facoltà psichiche, ora che le perizie lo hanno giudicato seminfermo, bisogna stabilire se qualcuno, approfittando di queste menomazioni, ha convinto lo sventurato ad appiccare il fuoco. Un'azione che le organizzazioni sindacali hanno sempre sostenuto facesse parte di una manovra per gettare discredito sugli operai della Rhodiatoce e per surriscaldare l'atmosfera verbanese (era il 3 aprile) a meno di venti giorni dall'inizio del processo per blocchi stradali e ferroviari, di cui fra pochi giorni si celebrerà l'appello a Torino.

Giovanni Baroni

Un motivo di più di polemica in quello che già si preannuncia, per Verbania e l'alto Novarese, un autunno abbastanza caldo.

Intanto i direttivi sindacali delle fabbriche si sono riuniti nel pomeriggio a Madonna di Campagna per un esame della situazione dopo l'arresto del sindacalista Bruno Ormella, 33 anni (accusato di violenza privata), la denuncia per sequestro di persona e violenza privata dei dirigenti sindacali Antonio Bevilacqua, 33 anni, ed Eustachio Peletti, di 37, e, per la sola violenza privata, di tredici operaie della «Nuova Filatura del Toce», accusate di aver impedito lo scarico e l'uscita di un camion nel corso dello sciopero di venerdì scorso, e, infine, la denuncia per «occupazione di proprietà privata» di cinquantuna dipendenti della Nyco, che avevano occupato nello scorso marzo la fabbrica dopo che i proprietari ne avevano deciso lo smantellamento.

Erano presenti dirigenti sindacali di Cgil, Cisl e Uil, che hanno fatto un esame della situazione per quanto riguarda le vertenze ancora aperte in molte fabbriche (Rhodiatoce, Unione Manifatture, Nuova Filatura del Toce eccetera) i licenziamenti alla Ediliceramica e quelli annunciati alla Panizza e alla Nyco. Moltissimi gli interventi, parecchi dei quali anche di tono acceso.

Alle 18, alla fine di un lungo dibattito, è stata decisa la proclamazione di uno sciopero di quattro ore per lunedì prossimo in tutta la zona del Verbano. Allo sciopero saranno collegati una manifestazione ed un comizio.

Intanto, oggi uno sciopero di quattro ore è stato attuato alla Rhodiatoce dagli operai giornalieri e dagli impiegati.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Bertoldi, corso Cavour 2; Galli, via Pietro Micca 12; Comunale, via Beltrami 1; Caresa, corso Risorgimento 8.
ARONA — Arrigoni, corso Cavour.
BELLINZAGO — S. Pietro, via Santa Maria.
BORGOMANERO — Pezzana, corso Roma 48.
DOMODOSSOLA — Bogani, piazza Cavour.
OLEGGIO — Bognetti, via Roma 2.
VIGNONE — Cooperativa, via Mazzini.
VERBANIA — Rapo, via Bainsizza 22; Antica Sana, statale 34 n. 43.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Uno (viale Buonarroti 22), fino al 21 ottobre collettiva di dieci pittori. Beatrice (corso della Vittoria 4), fino al 17 ottobre personale di Mimmo Cannolico. S. Stefano (via S. Stefano 8), fino al 13 ottobre personale del pittore Ernesto Lasser. Del Cortile (via Negroni 4) fino al 17 ottobre personale dell'incisore Mario Avati.
ARONA — Alla galleria d'arte Arona, in piazza S. Graziano, fino al 16 ottobre, personale di Aldo Pezzaroli.
BORGOMANERO — Alla galleria «L'incontro», corso Roma 89, fino al 10 ottobre, personale del pittore Giuseppe Aimone.
OMEGNA — Al Portico d'Arte di via Cavallotti mostra collettiva «Il Lago d'Orta nella pittura». La rassegna rimarrà aperta fino al 15 ottobre.
VERBANIA — Alla galleria Lanza, in corso Garibaldi 30, a Intra, fino al 19 ottobre mostra collettiva.

MERCATI

Mercati oggi ad Arona, Biandrate, Cameri, Cerano, Macugnaga, Malesco, Mergozzo, Vespolate, Villadossola.

NOTIZIE IN BREVE

Il maresciallo comandante dei vigili urbani di Galliate e il cavalier Antonio Dalfonti, Sostituto Giovanni Bariti, in pensione dopo 35 anni di attività.
La personale di pittura e scultura di Marcel Rolla, l'artista svizzero residente a Pombia, s'è conclusa ieri alla Galleria di via Roma ad Oleggio.

La squadra di Marchioro seconda in classifica

Se continua a giocare così bene il Verbania può puntare in alto

I giocatori festeggiati dopo la vittoria a Seregno - Borroni, vicepresidente della società, spera che i successi dei biancocerchiati richiamino più tifosi allo stadio

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 4 ottobre.

Entusiasmo alle stelle a Verbania per la bella vittoria di ieri, a Seregno, che colloca la squadra biancocerchiata al secondo posto nella classifica del girone A della serie C, anche se in «condominio» con il Trento. Ieri sera, all'arrivo del pullman della squadra, i tifosi hanno accolto i biancocerchiati con scroscianti applausi.

Dice il presidente Emilio Carganico: *«Se continua a giocare così bene, il Verbania può puntare in alto. E' notare che già nei primi minuti si era infortunato il terzino Galimberti, che abbiamo poi dovuto sostituire con Albertini, sconvolgendo lo schieramento e la tattica già dal decimo minuto. I ragazzi hanno però reagito alla sfortuna (devo ricordare che eravamo privi anche di Guidetti, squalificato per un turno) e hanno conquistato l'intera posta».*

«Sono stati magnifici — aggiunge di rincalzo il vicepresidente Vittorio Borroni — *e voglio sperare che questo successo valga a rinvigorire la campagna abbonamenti e a riportare allo stadio il grande pubblico, ricordando anche che già domenica sarà ospite al Comunale l'Udinese. Ne approfitto per rammentare che abbiamo istituito speciali abbonamenti ridotti per gli studenti: 8 mila lire per le tribune e soltanto 5 mila per le gradinate».*

Per domenica prossima è assicurato il rientro di Guidetti, incerto invece il recupero di Galimberti. Se ne parlerà, comunque, per una decisione definitiva, solo venerdì sera. Per il resto tutti gli altri giocatori sono in buone condizioni.

Si parla sempre di un nuovo attaccante per migliorare la capacità offensiva della squadra, visto che Albertini non è il risolutore che si sperava e che l'ingaggio di Traspedini sia sfumando soprattutto per difficoltà economiche della società. **a. c.**

Zanetti soddisfatto

«Cercavamo un punto e l'abbiamo ottenuto»

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 4 ottobre.

(f. a.) Tutto bene per il Borgomanero: anche senza il portiere titolare, i rossoblù sono riusciti a strappare lo 0-0 sul campo dei rivali di Borgosesia: *«Cercavamo un punto* — ha dichiarato Zanetti — *e lo abbiamo ottenuto. Per noi è un risultato soddisfacente».*

«Nella partita contro i borghesiani — spiega l'allenatore — *io mi sono tenuto più arretrato del solito e la cosa ha forse messo in difficoltà gli avversari, che mi marcavano con il terzino Donati. Nella ripresa ho lasciato il mio posto a Bobice, incaricandolo di portarsi più avanti nella speranza di tirar fuori il colpo gobbo: per istintiva prudenza la squadra ha invece praticamente mantenuto l'impostazione del primo tempo».*

«Per quanto riguarda gli ospiti — ha continuato il giocatore-allenatore — *mi sembra che tiri in porta pericolosi non ne abbiano fatti, tolta una punizione ottimamente neutralizzata da Gobbi. Del resto, anche da parte nostra, c'è stato un bel colpo di testa del solito Bonfatti e un gran tiro di De Giulianis».*

Tre partite, quattro punti: se si considera che due gare sono state giocate in trasferta, su campi come quelli di Biella e di Borgosesia, il consuntivo di questo inizio di campionato è davvero confortante per i dirigenti del Borgomanero. Passato il pericolo di Borgosesia, i rossoblù si preparano ora a ricevere in casa l'Arona, per un nuovo derby.

Difesa e centrocampo i problemi dell'Arona

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 4 ottobre.

(g. r.) Dopo il Cossato, anche la Gaviese ha strappato un prezioso punto all'Arona. Dopo appena 28 minuti di gioco a ritmo elevato e con ottime triangolazioni, la squadra ligure non solo era in vantaggio di due reti, ma comandava il gioco a suo piacimento. L'Arona, slegato e confusionario a centrocampo e incerto al centro della difesa, è riuscito a recuperare al 1' della ripresa.

«Nonostante le critiche dei tifosi — dice l'allenatore Amadeo — *torno a ripetere che l'attacco è il reparto più forte della squadra: infatti ogni domenica ha sempre segnato un gol o due. E' invece il centrocampo che fa pena. Ora abbiamo trovato anche Brognoli, un portierino con i fiocchi, i terzini Giannini e Gentile sono ottimi, ma il libero e lo stopper dove sono? Se i dirigenti non correranno ai ripari a novembre, saranno guai».*

Braga per l'impostazione difensiva data alla squadra, una tattica che può essere giustificata in trasferte particolarmente dure, ma che si rivela controproducente negli incontri casalinghi.

Il problema dell'Omegna si ripresenta dunque solamente come scelta di tattica? «Ci manca una terza punta — ammette il presidente, Mimmo Cane — *da affiancare a Marchini e a Danova. Comunque: anche l'esperienza di domenica servirà all'allenatore e ai dirigenti dell'Omegna per cercare qualche altra soluzione per la linea d'attacco».*

Una ghiottona ventenne

Ceppo Morelli. Alberta Lana ultima premiata del concorso

Passeggiata a Macugnaga per ritornare in motorino

L'ultimo premio di «Piemonte ghiotto» è finito in Valle Anzasca a una cliente di «Chez Felice» - Oggi in palio la crociera

(n. r.) Mentre si sta concludendo lo spoglio dei tagliandi per il concorso «Piemonte ghiotto», alla presenza del notaio è stata estratta ieri l'ultima schedina del concorso settimanale per il motorino. Oggi sarà la volta del sorteggio per la crociera.

Giovedì sera al Borsa, e nel vicino teatro, gran galà finale con esibizione dei cuochi migliori, premiazione dei ristoranti, «cabaret» di Balocco e Lombardo, canzoni di Noris De Stefani con il complesso «Voci dell'aldilà».

Il «dribbling» della settimana è stato vinto da Alberta Lana di Ceppo Morelli.

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 4 ottobre.

(a. v.) Alberta Lana, una graziosa studentessa di venti anni, che abita a Ceppo Morelli, in valle Anzasca, è figlia di un commerciante, ha un fratello ragioniere, Dario, di 28 anni, e una sorella di poco più giovane, Angela, di 19, e frequenta il terzo anno di lingue alla «Cattolica» di Milano. Trascorre in paese con la famiglia tutta l'estate e i periodi di vacanza, mentre durante l'anno accademico vive in pensione a Milano.

E' naturalmente soddisfatta di aver vinto il motorino, *«che* — dice — *mi servirà per scorrazzare in Valle Anzasca durante i periodi di vacanza».* E' una ragazza sportiva, e *«il motorino* — dice — *mi ci voleva proprio».*

Alberta Lana, che è una lettrice de «La Stampa», ha deciso di partecipare al concorso votando per «Chez Felice». Il ristorante tipico di Macugnaga che batte a «hit parade» di «Piemonte ghiotto» ha rappresentato un po' tutta la Valle Anzasca. *«Questa estate ho fatto numerose passeggiate a Macugnaga che dista pochi chilometri dal mio paese, con alcuni amici* — dice Alberta Lana — *e sono stata ospite di "Chez Felice". Mi hanno favorevolmente impressionato la qualità della cucina e la cordialità dell'accoglienza. Ho quindi deciso di partecipare al concorso e di votare per quel locale. Il mio debole per i buoni manicaretti mi ha portato fortuna».*

Scontro fra due auto tre giovani feriti

(Dal nostro corrispondente)
Premeno, 4 ottobre.

(a.c.) Una «Volkswagen» condotta da Marco Garzoli, 18 anni, di Ghiffa, e sulla quale viaggiavano Vincenzo Leone, 16 anni, il fratello Rocco, di 21, entrambi di Spinazzola ma ora residenti a Verbania, e Primo Peroni, 18 anni, di Verbania, si è scontrata frontalmente con una «Fiat 128» pilotata da Nicola Scavini, 23 anni, che aveva al fianco Marcello Morettini, 24 anni, entrambi di Verbania.

Il Garzoli ha riportato ferite guaribili in un mese, i due fratelli Leone in una decina di giorni, tutti gli altri escoriazioni di poco conto.

Maestro di San Bernardino muore travolto da un'auto

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 4 ottobre.

(a. c.) Sinistra sulla provinciale per Santino, una «500» pilotata da Daniele Botta, 19 anni, abitante ad Intra di Verbania, ha investito ed ucciso l'insegnante elementare Aldo Attilio Bertola, 58 anni, nato a San Bernardino Verbano e abitante a Cislago, in provincia di Varese.

L'utilitaria dopo l'investimento, ha capottato finendo contro un palo telegrafico. Soccorsi da un'ambulanza della Croce Verde, il Botta e il Bertola sono stati trasportati all'ospedale: il Botta è stato ricoverato con prognosi riservata per le gravi fratture. Per il secondo i medici non hanno potuto far altro che constatarne il decesso.

Positiva trasferta dell'Oleggio di Bessi

Oleggio, 4 ottobre.

(a. z.) Positivo avvio dell'Oleggio con il Baiangero (0-0). La forzata assenza di quattro titolari (quasi tutti devono scontare squalifiche per avere disputato nell'estate tornei notturni) come Ardissone, Soldati, Erigoni e Gandini ha impedito agli arancioni di Bessi di schierare già alla partenza del campionato la formazione tipo.

Nella sede del club i dirigenti Franco Comazzi, Bernardo Celesia e il tifoso Umberto Nobile discutono già del grande incontro che opporrà domenica gli oleggesi ai «cugini» del Castelletto Ticino, neopromossi nella categoria promozione. *«Giocheranno Soldati e Ardissone* — dice Celesia —. *Due rientri importanti che dovrebbero influire positivamente sul nostro gioco».*

Deludente l'esordio in casa dell'Omegna

Omegna, 4 ottobre.

(i. d. g.) Al suo debutto casalingo l'Omegna ha rischiato grosso: l'Ivrea, passata in vantaggio al 23' del primo tempo, è stata raggiunta al 33' da Marchini. Al 30' del secondo tempo, nuova doccia fredda per la squadra di Braga: la mezz'ala Provisionale è riuscito a battere nuovamente il portiere Colombo; i rossoneri hanno ristabilito la situazione al 33' con un gol di Danova.

I tifosi criticano l'allenatore

Morto il minatore che era stato trovato ferito alla stazione di Domodossola. E' vittima di un delitto?

Il servizio a pagina 8

Domenica difficile trasferta all'Olimpico contro la Lazio

Novara: crisi del centrocampo

Carrera ha risentito dei due turni di squalifica - Anche Giannini e Grossetti privi di idee - Parola soddisfatto per i due punti conquistati, spera che gli azzurri ritornino al bel gioco contro i romani

Novara. Carrera (a destra) non riesce a cancellare la sua fama di «duro». Anche domenica è stato ammonito (Giovetti)

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 4 ottobre.

La Lazio ora attende il Novara. Chinaglia e compagni, favoriti nei pronostici della serie B, sono usciti sconfitti da Terni e non aspettano altro che il prossimo turno per poter rimediare. Il calendario vuole che sia proprio il Novara a rendere visita ai biancazzurri domenica all'Olimpico. Parola ha accolto la notizia del successo della Ternana con un po' di dispiacere. «Questo — *ha detto* — rende più difficile un compito già arduo. Incontrare una squadra come la Lazio a tre sole giornate dall'inizio del campionato, per di più con il "dente avvelenato", è una vera disdetta. Comunque vuol dire che faremo vedere a Roma il gioco che non si è visto contro la Reggina».

— *Per la partita con la Lazio, pensa a qualche mutamento nella formazione?*

«Non abbiamo grandi possibilità di cambiamenti. Sarei già contento se tutti i regolari fossero in grado di dare il massimo, di poter tenere tutti i 90' della partita. Ieri molti hanno dato qualche segno di cedimento nel secondo tempo».

— *A cosa crede sia dovuto il calo?*

«Non saprei. Forse il fatto che il gioco sia stato frammentario e discontinuo in maniera che la pressione della Reggina abbia fatto forza ora su uno, ora sull'altro giocatore, ha obbligato qualcuno a fare troppi sforzi».

— *Il rendimento di Carrera e del centrocampo in generale, non è stato dei più alti...*

«Per Carrera esiste una giustificazione. Due settimane di inattività per un giocatore come lui sono molte. Vuol dire perdere il ritmo. In più c'è il nervosismo che lo blocca, la paura che gli arbitri lo possano prendere di mira. Michelotti domenica lo ha nuovamente ammonito e questo non è un fatto positivo».

Carrera è probabilmente il «punto fermo» del Novara. Si attendeva il rientro del sbarrese perché il gioco avesse un maggior ordine, più slancio verso le punte, insomma un brio diverso all'attacco. Con Carrera in buone condizioni, il Novara non appare come contro la Reggina una squadra priva di idee e soprattutto senza centrocampo. Se Carrera non va, anche Giannini e Grossetti diventano delle ombre. Quest'ultimo in particolare nell'incontro con i calabresi non è riuscito a svolgere il compito di coordinatore fra difesa e attacco. I suoi lanci sovente erano troppo lunghi o corti, imprecisi. L'entrata di Volpati, che lo ha sostituito al 70', non ha migliorato la situazione, perché il giocatore in pochi minuti non è riuscito ad abituarsi al clima sballato della partita.

«Mi auguro — conclude Parola — che i nostri guai debbano finire al più presto. Comunque i due punti con la Reggina li abbiamo presi e — lo ripeto — preferisco sempre vincere una partita giocando male, che perderla come a Perugia tra gli applausi di una folla entusiasta per il bel gioco. E' una regola che purtroppo bisogna osservare».

Cristiano Chiavegato

A Domodossola dopo una caccia durata due giorni

Catturato e subito processato l'antiquario evaso dal carcere

E' stato condannato a un anno - Arrestate per favoreggiamento tre persone che l'avrebbero aiutato nella fuga - In tasca l'uomo aveva un pugno di ferro

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 4 ottobre.

(a. v.) Antonio Barbieri, 41 anni, l'antiquario evaso sabato scorso dalle carceri di Domodossola, è stato catturato alle 4,30 di stamane da una pattuglia dei carabinieri che da due giorni lo stavano braccando ed è stato processato stamane «per direttissima» alla pretura di Domodossola. Il pretore, dottor Di Filippo, lo ha condannato ad un anno di reclusione. Subito dopo la conclusione del procedimento il detenuto è stato trasferito alle carceri di Verbania.

La cattura del Barbieri è avvenuta a conclusione di una nottata piuttosto movimentata, nel corso della quale i carabinieri avevano arrestato altre tre persone sotto l'accusa di favoreggiamento, per aver nascosto ed aiutato l'antiquario dopo l'evasione. I tre, tutti di Domodossola, sono Graziano Minetti, 23 anni, abitante in via Binda 169, Massimiliano Grazian, 24 anni, abitante in via Teatro 9, e Eugenio Perotti, 38 anni, abitante in via Giovanni XXIII 35.

Il Barbieri è stato rintracciato una prima volta nella tarda serata di ieri da una guardia carceraria che partecipava alle ricerche, Luigi Visconti, il quale l'ha visto nei pressi dell'abitazione del Perotti, in compagnia di tre amici. Il Visconti si è avvicinato e gli ha puntato contro la pistola: il Barbieri ha alzato le mani, ma poi, aiutato dagli amici, è riuscito ad allontanarsi. La guardia ha cercato di sparare un colpo a scopo intimidatorio, ma l'arma si è inceppata. L'evaso è salito sull'auto del Grazian, una «Prinz» rossa sequestrata e confiscata su ordine del magistrato, che è partita a forte velocità.

Pattuglie e radiomobili dei carabinieri, che, sotto la guida del comandante della Compagnia, capitano Puoti, e del tenente Sechi di Domodossola stavano compiendo battute e perlustrazioni in tutta la città, si sono subito messe nella zona, che è stata setacciata. Il Perotti, il Grazian e il Minetti sono stati identificati e tratti in arresto nel giro di un paio d'ore. Rimasto solo, il Barbieri è fuggito a piedi verso la periferia, dalla parte opposta, dirigendosi verso i prati di via Vagna. Qui una pattuglia dei carabinieri, guidata dal brigadiere Parteni, l'ha scorto dietro una siepe. L'evaso si è lasciato ammanettare senza opporre resistenza. Poche ore dopo la cattura è apparso in pretura come imputato nel procedimento per il quale era stato trasferito dalle carceri di Verbania a quelle di Domodossola.

Il lato curioso di tutta la vicenda sta nel fatto che il Barbieri doveva rispondere di aver cagionato lesioni, colpendolo alla testa con una trave, proprio ad Eugenio Perotti, che poi l'avrebbe aiutato dopo l'evasione.

Il processo si è comunque concluso con un «non doversi procedere per mancanza di querela». Subito dopo è cominciato il procedimento per l'evasione. *«Sono uscito dal finestrino della cucina* — ha raccontato in aula il Barbieri —. *La cancellata che divide le celle dei detenuti dalla cucina era infatti aperta per consentire a un detenuto di preparare il pranzo. Il finestrino ha un battente che si apre dall'interno: ho tolto le viti e l'ho completamente spalancato. Ho raggiunto il cornicione esterno e poi il tetto, e, superato quindi il muro di cinta, mi sono diretto verso la boscaglia. Sono scappato in un momento di sconforto: avevo chiesto inutilmente che si permettesse a mia moglie, che non vedevo da giorni, di venirmi a trovare. Erano giorni che non ricevevo notizie dall'esterno. Per questo, improvvisamente, ho deciso di fuggire».*

Nel corso del dibattimento è emerso che nella tasca di una giacca portata in carcere e destinata al Barbieri era stato trovato un pugno di ferro.

Domodossola. Il Barbieri, tra i carabinieri, viene portato al palazzo di giustizia per il processo per direttissima

Auto sbanda e si rovescia gravissimo un fotografo

Novara, 4 ottobre.

(l. l.) Un giovane fotografo della ditta Giovetti è stato ricoverato ieri sera in gravissime condizioni all'ospedale Maggiore. Adelino Soncin, 26 anni, residente in via Venezia 1, sposato e con un bambino di sei mesi, ieri pomeriggio si era recato a Briona dove aveva abitato per qualche tempo, per un servizio fotografico sulla locale estemporanea di pittura.

Verso le 21, sull'auto dell'amico Pier Luigi Fornasini, 25 anni, abitante in via Beltrami 1, è ripartito per Briona. L'auto, una «128», dopo aver percorso il rettilineo della «Meridiana» sulla statale della Valsesia, giunta alla curva del «Bosco della castagna» ha sbandato improvvisamente rovesciandosi e percorrendo altri cento metri. Mentre il Fornasini è rimasto illeso, il Soncin è stato estratto dall'abitacolo in gravissime condizioni. Ha riportato lo sfondamento della volta cranica, la frattura della spina dorsale e degli arti inferiori.

Operaio percuote un vigile: arrestato

Romagnano Sesia, 4 ottobre.

(g.g.) L'operaio Mario Vallieri, 25 anni, di Borgosesia, è stato arrestato dai carabinieri di Romagnano Sesia, dopo aver insultato un vigile urbano.

L'episodio è avvenuto a Prato Sesia, al termine di una festa da ballo. Il Vallieri, forse in stato di ubriachezza, avrebbe ingiuriato e percosso la guardia municipale Pietro Gamalero, 45 anni, causandogli lesioni guaribili in cinque giorni.

BRIGA NOVARESE — Il Briga ha vinto il trofeo biennale Mario Erbetta, battendo in una combattutissima finale (dopo i tempi supplementari e i calci di rigore) i forti rivali di categoria superiore del Sizzano.

NOVARA — La «Novara nuoto» ha vinto a Caronno Pertusella l'incontro pentagonale di nuoto «Trofeo delle cinque coppe», gara riservata agli esordienti.

L'Hockey Novara campione imbattuto

Novara, 4 ottobre.

(l. l.) Sabato scorso si è concluso il trionfale campionato dell'Hockey Novara. 22 incontri di cui 20 vinti e due pareggiati (in trasferta), 219 reti segnate, 68 subite, 42 punti: questa la carta d'identità degli azzurri dell'hockey a rotelle che hanno stravinto il torneo di serie A dimostrando ancora una volta di essere i più forti. Con questo successo, terzo consecutivo, il numero degli scudetti vinti dal Novara sale a 15.

Il successo finale diventa ancora più grande se si confronta la posizione in classifica dei rivali della vigilia: il Candy Monza è finito quarto a tredici punti di distacco; Iris Modena e Laverda, terze a pari merito, hanno uno svantaggio di 11 punti, e la Triestina, che proprio nell'ultima giornata è salita al secondo posto con la vittoria di Modena, si trova a nove punti. Roberto Olthof ha rivinto la classifica dei cannonieri segnando 81 reti.

Visioni e dibattiti al Sociale di Omegna

Omegna, 4 ottobre.

(i.d.g.) Con la proiezione del film «Il sasso in bocca», di Ferrara, sulla mafia, si apre mercoledì, al cinema Sociale, il programma elaborato in collaborazione tra il circolo di cultura cinematografica di Omegna e il circolo culturale Cineforum di Crusinallo, presieduti rispettivamente dal ragionier Pier Carlo Ruscotti e dal dottor Bruno Ferrara. La programmazione prevede serate di visione e di dibattiti, che seguiranno questo calendario: 13 ottobre: «A ciascuno il suo» (Petri); 20 ottobre: «L'ora dei forni» (Solanas); 10 novembre: «Easy Rider» (Hopper); 17 novembre: «Joe» (Avildsen); 24 novembre: «Scene di caccia in Bassa Baviera» (Fleischmann); 15 dicembre: «Nostra Signora dei Turchi» (Carmelo Bene); 22 dicembre: «La Cina è vicina» (Bellocchio); 12 gennaio '72: «Jerry, dov'è il fronte?» (J. Lewis); 19 gennaio: «The cameraman» (B. Keaton); 2 febbraio: «Alice's Restaurant» (Arthur Penn); 9 febbraio: «Cinque pezzi facili» (Rafelson); 16 febbraio: «Non si uccidono così anche i cavalli?» (Pollack); 1° marzo: «Un maledetto gioco» (J. Kawalerowicz); 15 marzo: «L'altra faccia dell'amore» (Russel); 22 marzo: «Il rito» (Bergman); 29 marzo: «Un affare di cuore» (Makavejev); 5 aprile: «La confessione» (Costa Gavras); 19 aprile: «La passeggiata» (Munk); 26 aprile: «Struttura di cristallo» (Zanussi); 3 maggio: «Cul de sac» (Polanski).

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: L'amante di Gramigna.
COCCIA: Love story.
ELDORADO: Il piccolo grande uomo.
EXCELSIOR: I peccati di Madame Bovary.
FARAGGIANA: La classe operaia va in paradiso.
VITTORIA: Riprendiamoci Forte Alamo.

ARONA
LUX: Colpo di grazia.
ROMA: La rossa maschera del terrore.
MODERNO: Navajo Joe.
S. CARLO: riposo.

BELLINZAGO
VOLTA: La battaglia di Okinawa.

BORGOMANERO
MODERNO: Delitto a Oxford (giallo).
SOCIALE: Thrilling (comico), N. Manfredi, A. Sordi.

CAMERI
ORATORIO: Il californiano.

DOMODOSSOLA
CATENA: Il labirinto del sesso (drammatico).
CORSO: Professione killer (poliziesco).

GALLIATE
SMERALDO: Addio Cjamango.

GHEMME
ITALIA: Mania di un omicida sessuale.

OLEGGIO
COMUNALE: La macchia della morte (brivido), A. Aldo.
MODERNO: Il federale (brillante), U. Tognazzi.

OMEGNA
SOCIALE: Vita privata di Sherlock Holmes.
SPLENDOR: Per pochi dollari ancora.

TRECATE
COMUNALE: Il nostro inviato a Copenaghen.

PELLICO: riposo.
VITTORIA: Le torture delle vergini.

VERBANIA
APOLLO: Le piaghe della carne (drammatico).
ARISTON: Il Decamerone (comico) F. Citti, N. Davoli.
IMPERO: riposo.
SOCIALE (Intra): Il bel mostro (drammatico), V. Lisi, H. Berger.
SOCIALE (Pallanza): Fermate il mondo... voglio scendere (commedia).

VILLADOSSOLA
SOCIALE: Sai cosa faceva Stalin alle donne? (commedia).